



195 milioni per ridurre il rischio di terremoti Un grande impegno per la Lombardia e i suoi geologi

Parte un grande piano nazionale che prevede studi e interventi sugli edifici a rischio sismico. I Geologi della Lombardia pronti a dare il loro supporto tecnico a Regione e Comuni

Milano, 26 marzo 2013

«Uno dei primi compiti a cui dovrà provvedere la giunta appena insediata della Regione Lombardia riguarda la riduzione del rischio sismico di tutto il territorio regionale, così come indicato da una recentissima ordinanza firmata da prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile. I geologi lombardi sono pronti a dare il loro supporto alla Regione e a tutti i Comuni che dovranno mettere in pratica le disposizioni previste dal provvedimento». Così Vincenzo Giovine, presidente dell'Ordine dei Geologi della Lombardia, commenta le prescrizioni emanate dalla Protezione Civile a fine febbraio, che avviano un processo destinato a chiudersi entro un anno, con un calendario serrato e impegni operativi per la Regione a partire da subito, e con le prime scadenze da rispettare a fine maggio.

L'ordinanza della Protezione Civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 28 febbraio 2013, stanziava complessivamente 195,6 milioni di euro a livello nazionale, che saranno suddivisi in due tipi di interventi. 16 milioni sono destinati alla microzonazione sismica, cioè a uno studio approfondito, da condurre in ogni regione d'Italia, per classificare, con estrema precisione e a livello locale, tutto il territorio nazionale in base al reale rischio sismico. Effettuata la microzonazione occorrerà poi "mettere in sicurezza", con ristrutturazioni e, nei casi più seri perfino con demolizioni e ricostruzioni, tutti gli edifici e le opere a rischio di crollo in caso di un terremoto. Per questa seconda fase di interventi sono disponibili circa 179 milioni.

«Per realizzare gli interventi previsti e utilizzare i fondi a disposizione – spiega Giovine – la Protezione Civile prevede un percorso articolato, che inizia con l'individuazione, da parte delle Regioni, dei territori in cui dovranno svolgersi gli studi di microzonazione sismica». Entro 5 mesi dovranno essere incaricati gli esperti che condurranno gli studi i quali, a loro volta, dovranno essere completati nel giro di 8 mesi.

«La microzonazione sismica – sottolinea Gregorio Mannucci, vicepresidente dell'Ordine dei Geologi della Lombardia – è uno strumento fondamentale per una corretta pianificazione e progettazione, perché consente di classificare il territorio nel dettaglio e di individuare zone a elevato rischio in caso di terremoto anche molto piccole e localizzate e che non sono individuate dalle carte sismiche nazionali». L'esistenza di aree molto circoscritte con un elevato rischio, anche in territori abitualmente poco soggetti ai terremoti, è emersa drammaticamente con il sisma dell'Emilia del maggio 2012. «In

quell'occasione – spiega Mannucci – alcune strutture sono crollate soprattutto a causa della liquefazione di sabbie poste al di sotto degli edifici. Questo fenomeno è un evento molto raro, che non si credeva potesse verificarsi in Italia perché nel nostro Paese sono rare le condizioni geologiche che lo rendono possibile, invece, in altre regioni del mondo, come per esempio in Messico e in Giappone. Nel caso del terremoto del maggio scorso, che ha interessato anche la parte sud-orientale della Lombardia, la liquefazione si è invece verificata, ed è stata resa possibile dalla presenza di sedimenti di sabbie con una particolare granulometria in antichi alvei di fiume, ora ricoperti e sui quali si è costruito. Si può trattare di sedimenti molto localizzati, tanto da rendere a rischio un edificio mentre un'altra struttura, a poche decine di metri di distanza, si trova in condizioni di assoluta sicurezza».

La Regione Lombardia è una tra le più avanti in Italia in fatto di microzonazione sismica. «Oltre il 40% dei Comuni – dice Giovine – ha già realizzato a studi di questo tipo, e l'esperienza lombarda è servita come punto di riferimento anche per altre regioni italiane. Molto però resta ancora da fare».

Le competenze tecniche dei geologi saranno fondamentali per portare a termine i nuovi studi di microzonazione e anche per condurre le perizie iniziali sui lavori, di ristrutturazione o di ricostruzione, che riguarderanno gli edifici individuati a rischio.

L'**Ordine dei Geologi della Lombardia** conta circa 900 iscritti, attivi in tutti gli aspetti della professione, che ha risvolti di eccezionale importanza per tutte le attività di tutela e gestione del territorio, protezione civile, progettazione e costruzione di strutture e infrastrutture, valutazione del rischio di frane e valanghe, prospezione mineraria.

Per avere un dettaglio delle attività dell'Ordine visitate il sito www.geolomb.it

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Riccardo Oldani
ufficiostampa@geolomb.it
335.7090554